Manosch
Conve
C
X
159

Anzd: 1591. C. 10.

RESTAVRATIONE

D'alcuni più segnalati MIRACOLI Della S.ma NVNZIATA di Fiorenza,

Già per molti, e molti anni consumati, caduti, rotti, et anco disfatti:

Ma p ordine, e Commissione de nri M.M. RR.PP. Superiori, e de' RR.PP. Discreti del Conuento, rifatti, et rinnouati in Argento:

Contenuti in alcuni Quadretti, che sono negli Assiti, appesi à gl' Vndici Pilasti della nra Chiesa.

L'anno del Signore 1650.

BREVE DICHIARATIONE

d'alcuni segnalati MIRACOLI della S.ma Nuntiata di Fiorenza; particolarmente di quelli, che son rappresentati in Argento, posti negli Assiti, coloriti di nero, et indorati attorno, messi di quà, e di là negl'Vndici Pilastri della nostra Chiesa:

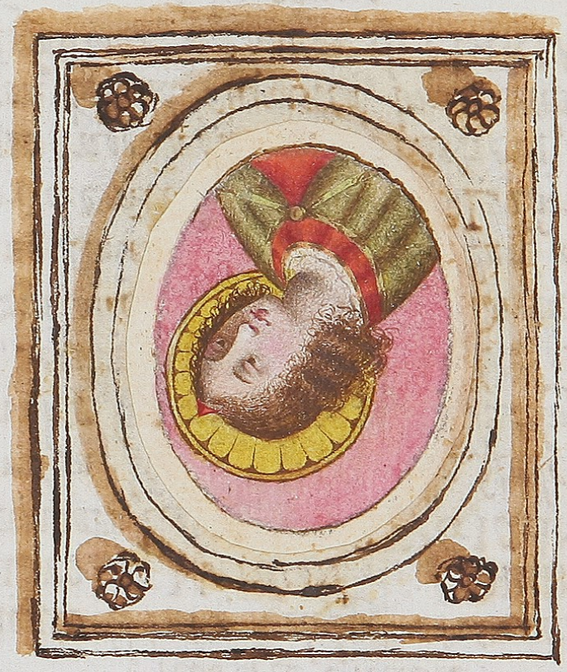
Cauato il tutto fedelm.te et succintam.te dal Libro de Miracoli di q.to DIVINO VOLTO stampato dal Veneñ: P.F. GIO. ANGELO Lottini Seruita, l'ann: 1619. alle Stelle Medicee.

A fin che, non potendosi così facilm.te leggere le Cartelle, scritte à lettere d'oro, sotto di ciascun Voto, per l'altezza, oue son collocati ne Quadretti di q.ti Assiti) Possano almeno i RR.PP. Sagrestani del Banco, ò altri de nñri Padri, con q.to Libretto, darne breue ragguaglio à Forestieri, et ad altri, che con deuota curiosità, bramassero una tale sodisfattione, ad honor di MARIA.

Che perciò

F. Ferdinando Mancini, lo dedica, et consegna l'anno 1650., non solo al Veñ: P.F. Miniato Rinieri Sagrestã in detto Luogo, ma ancora a tt'gl'altri, che successiuam.te haurañ, dà nñri M.M. RR.PP. Superiori, una tal carica :~

Qui elucidãt ME, uitã æternam habebunt.
Eccl.ci cap: 24.



Si dichiara In qual Tempo cominciasse à
crescer più che mai la fama, il Credito,
e la Deuotione della S.ma N.ta di Fiorenza.

Di ciò ne dà ragguaglio l'istesso P. f. Gio: Batt.a
Lottini nel suo libro stampato al cap.o 3.
à carte 25.

Doue (hauendo egli raccontato un
segnalatissimo miracolo, operato l'anno
1280; che uenne ad esser effettuato
28. anni doppo, che ella miracolo-
samente fosse nel muro della nostra
chiesa dipinta) conchiude con q.to
Periodo, nella faccia à rincontro (cioè

S'accenna qui il Miracolo
opato l'anno 1280
registrato ancora in q.to Libretto
a cart: 17. al num.o 7. del quinto
Pilastro della chiesa, à man dritta.
Una Gentildonna, uolendo suo Marito per sospetto
di rotta fede, che ella morisse; si raccomanda alla
NVNTIATA; et il Bambino da Lei partorito nero,
diuien bianco etc

Questo Successo

Lott: nel fine del cap. 3. à cart. 25.

Questo Successo, tra gli altri miracolosi
di Maria Verg.e cotanto era ammirato
da Francesco 2.do Gran Duca di Toscana,
e tanto da Lui in uenerabile stima tenuto,
che (per quanto ne affermaua il S.r Jacopo
Ligozzi, huomo non meno ueritiero, et di
gentili costumi, che eccellente nel dipingere)
à qualung: gran Personaggio, la Santa
Immagine della NVNTIATA ueduta non
hauesse, ne de miracolosi effetti gli fosse
uenuto notizia; da esso Prudentissimo
e diuoto Principe si raccontaua questo,
e con affetto talora, che, ò in se stesso
ò in altrui tirava l'agrime insino in sù
gli occhi:

Aggiungendo, come grande accresci-
mento alla diuotione di essa Nuntiata,
da cotal Miracolo fù cagionata.

PRIMO MIRACOLO.

Principio, et Fondamento di tutti gli altri.

NEl Muro, dove Bartolomeo dipinse la NVNTIATA, nell'anno. 1252.; il suo s.to VOLTO dà Mano diuina fù effigiato. Lott: cap: I. car. II.

Sette nobil Fiorentini, Fondatori della Religione de SERVI di MARIA, hauendo fatto p loro un picciolo Oratorio fuor della Città di Fiorenza, detto Cafaggio: essendo la fabbrica à buon termine, destandosi in Loro un deuoto feruore (come è da credere per celeste inspiratione) di far dipingere la Madre di Dio nell'atto, che dà Gabbriello fù Annuntiata; di comun consenso, trouato un Pittore, nominato Bartolomeo, huomo deuoto, e di buonissimi costumi, Lo elessero per tale opera.

Et hauendo fatto l'Angelo, et tutto il resto (eccettuato il Volto della MADRE di Dio, in atto di esser Annuntiata) una mattina, essendosi confessato, e comunicato, andando per finirlo troua, quiui nel muro il DIVINO VOLTO effigiato. Si spauentò p la sourana Maestà. Ne altro seppe, che alte grida formare, accompagnate dà infinite lagrime. Estando quiui inginocchioni,

al gran

al gran Concorso delle Genti, già quiui comparse, rispondeua più con le mani, che con parole, circà à quel VOLTO miracolosam.te colorito, additandolo. Pur rihauendo il fiato, non cessaua d'affermare, come non dalla sua, mà dà inuisibil diuina Mano, era senza fallo, quanto di colorito in q.la faccia appariua.

Hor q.to è il primiero Miracolo della s.ta Effigie: p cui, ricordanze eccelleti, benefitij si rari, e fauori tanto pregiati, et illustri, nella Chiesa della NVNTIATA, si leggano dà Tutti, si mirano da freq.za di Popoli, e si sentono con somà contetezza di riceuuti Doni.

Q.to è il Miracolo, à cui sospirano i Petti, e s'inchinano le menti; di tanta reputatione, nò solo alla Plebe, et à gete di mezz'affare, mà à Signori di titoli, Autorevoli di Stato, Regi, Imperatori, e sommi Pontefici, che si pregiano (non essendo Loro concesso il vederlo, almeno) d'hauer appresso di Loro il Ritratto.

Si come S. Carlo Borromeo (già in terra Emin.mo, et Porporato, et oggi nella Chiesa al num.o de Santi aggriuto) con somà instàtia, e deuotione, nell'anno. 1580. procurò d'hauerlo in Milano; andàdo ad incontrarlo tre miglia fuori di q.la gran Città, con pompa maestosa, et solen.ma Pcessione.

Per q.to Miracolo si rende famoso, e di grand.mo Concorso questo suo Tempio: E non men nobilitata la Città di Firenze, per ciò nominata in molte parti della Christianità.

Tempio finalm.te diuenuto à tanta Maestà, che à tutti gli altri d'Italia (dato il primo luogo alla s.ta Casa dell'Oreto) si può dire, che per diuotione uada innanzi.

ma questo basti.

Seguita la Narratione d'alcuni segnalati Miracoli (oltre à gl'altri infiniti) opati da q.to diuino VOLTO: Rinnouati et rappresentati in argento, sop gl'Assiti degli Vndici Pilastri della nostra Chiesa, l'anno. 1650.; già 398 anni incominciati, senza però finire il loro Continuare: ~

Primo Pilastro

Primo Pilastro nell entrare in Chiesa à man destra nell Cappella di San Niccolò

1.

Cicognino Capitano de Fiorentini, facendosi gran sforzo p la difesa di Serazana, spingendosi troppo auanti, gli fu da una freccia passata l'una, e l'altra coscia: e tenendosi mancare per il gran spasimo, gridò, Nunziata aiutami. in breue sano diuenne. an. 1494. Lott: cap. 22.

2. Giouanetta della nobil.ma Casa dell' Antella (d'argento di getto) (per gratie riceuute, et da riceuersi) fù offerta dall' Ill.mo Cosimo dell' Antella.

3. Testa d'argento ℔3. sopra velluto verde in un Quadretto uagamente corniciato, fù offerta da principalissima Signora facendo sapere al R.P. Sagrestano, d'hauer riceuuto gratie segnalate dà q.to diuino VOLTO. ma uolse per humiltà celare il Nome, et anco la Casata.

Secondo Pilastro à mani destra. Sotto la Statua d'Alessandro primo Duca de Medici in Fiorenza.

1. Maria Principessa, figlia de SS^mi Francesco 2do Gran Duca di Tosc^a e della Gioù d'Austeria. quale fu poi maritata, dal gran Ferdinando suo Zio, al Re Christ^mo di Frá: cia, Enrico il grande; e Madre fù del Re Luigi il Giusto.

2. Domenico di Giusto fornaio al canto della Vacca, sotto la rouina di tre palchi della sua Casa, inuocando la S^ma N^ta non muore, ne resta in parte alcuna infranto: offerse una statua di cera al naturale, et una facciata della sua Casa d'argento. ann: 1547 Lott: cap: 41

3. Girolamo di Tom^so Grimaldi da Reggio nell'Impresa d'Algieri, p tempestosa fortuna, non hauendo scampo, l'ottiene miracolosam^te dalla S^ma N^ta; che percio offerse alla sua Liberatrice, oltre alle gratie, q^to Vascello d'argento. an. 1540. Lott: cap: 30.

4. Antonia da M^te Catino p gran spatio storpiata, et nelle membra tutta p duta, fattasi portare il dì 8. di 7bre nella Cappella della S^ma N^ta, risanò in un'instante: e doppo gran lagrime, et ringratiam^ti offerse p trofeo quelle Gruccie, che prima la sosteneuano. Ann: 1580. Lott: cap: 47.

5. Sino soldato, preso in un'conflitto dalle Genti del Re di Napolj, con uoce comune dannato à morte, supplica la S^ma N^ta, e subito, quasi senza intermallo, gli si dona dall'istessa uoce, la uita. ann . . . Lott. cap. 63.

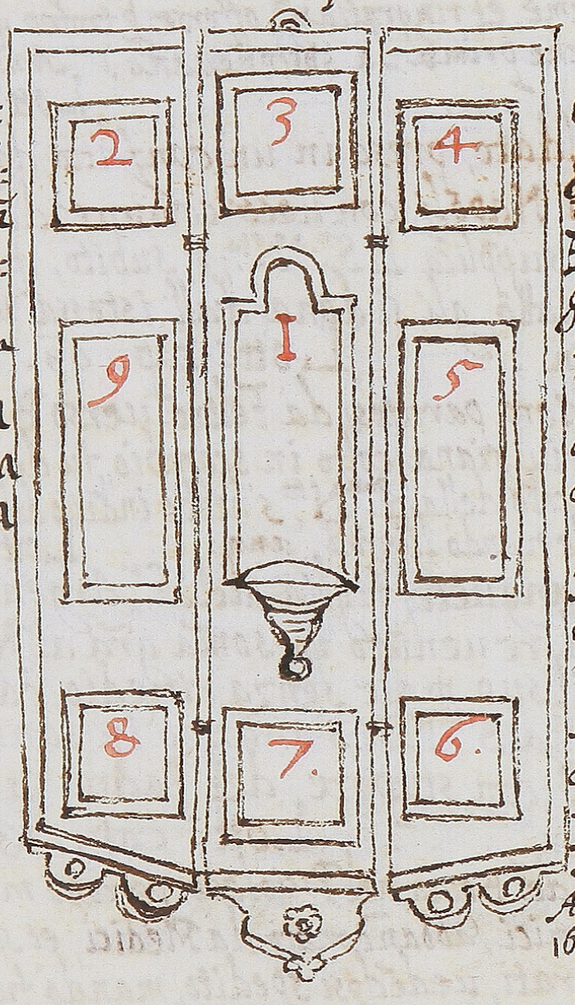
6. Michele Moro, partitosi da Feltro uerso Bolzan nella Marca Triuigiana, colto in scambio, fu dato alla forca: ma p miracolo della S^ma N^ta s'hebbe indittio della sua innocenza; onde n'andò libero. ann: . . . Lott: cap: 6.

7. Donna Languete figlia del Sr Argentone per il suo ualore uenuto in soma gra al Re Christ^mo, essendo il suo male senza rimedio, raccomandatasi alla S^ma N^ta, s'auanzò in sanità, senza medicam^ti, con stupore del Padre, et di tutti. Ann . . . Lott: cap. 23.

8. Lionardo del Bogia nel Pistolese, percosso mortalm^te da suoi Nemici, abbandonato da Medici, et solo uisitato da R.R Curati, ueedèdosi spedito, mandò fuori dalla fredda bocca q^te parole: O N^ta di Firenze in te è la mia speranza, ottenne con marauiglia di scampar dalla morte. Ann: 1544. Lott: cap: 38.

9. Tiberto Blandolino, Capitan milanese, infrantoli il uiso da una palla di moschetto, dandoli i Medici un'sol giorno di uita, risana miracolosam^te. Ann . . . Lott. cap. 59.

Terzo Pilastro à man destra Sotto la Statua dell'Emin.mo Cardinale Alessandrino, Nipote di Pio V.



1. IL Primogen.to del Ser.mo Frãcesco, 2.do grã Duca di Toscana; et della ser.ma Giouanna d'Austria sua prima Moglie.

2. Gio: Antonio Lettighiere de nr̃i Ser.mi trouandosi nel Fiume Taiamento grossis.mo p le piene non sapendo nuotare, et hauendo già dato tre tuffi, chiedendo soccorso alla S.ma N.ta dicendo Nuntiata benedetta, concedimj, che io riuegga li miei figliolini; p loro ti raccomãdo la uita mia, subito fù sospinto alla proda senza alcun male. Ann: [illegible] il 5. di Genn.o 1612 Lott: cap: 70.

3. Astorre Manfredi Prin.pe Faentino, ferito in una coscia, et fatto prigione à uita dalla Repub.ca Fior.na, ricorse alla san.ma N.ta, che di lui hauesse pietà; fù miracolosam.te risanato, et fatto libero. Offerse una statuetta d'arg.to in piastra; ma col tempo rompendosi, fù dà nr̃i P.P. rauuiuata sua mem.ria con q.ta tauoletta. an . . . Lott. cap: 26.

4. Antonio di Giouannj assalito da tre Galeotte Turchesche il dì 5. di Settembre, ferito malamẽte da freccie, fatto schiauo, con l'aiuto della S.ma N.ta in tre giorni fu libero &. Ann. 1593. Lott: cap: 42.

5. Caterina moglie d'Ant.o detto il Mancino dà S. Niccolò, sù le 12. hore, del 14. di 7bre. 1600. trà le ruine fatte dà una Saetta (due uolte in spatio d'un'hora pericolando) p l'aiuto della N.ta non resta offesa & Donò q.to Cuore d'arg.to di rilieuo. Lott: cap: 52.

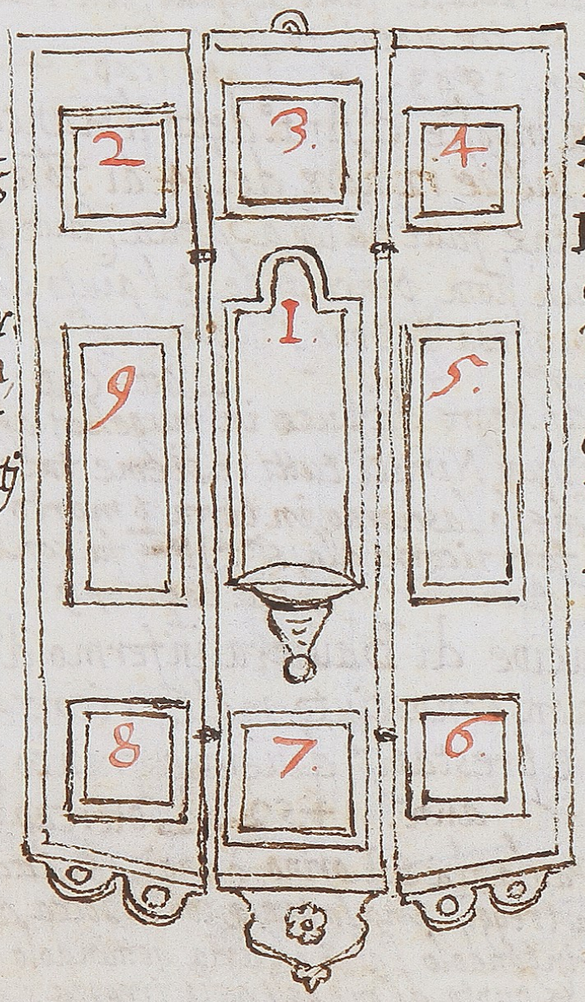
6. Martino di Negro dà Luco in mugello, affrontato dà noue suoi Nimici, tutti insieme talmente lo ferirno, che lo lasciorno in terra p morto; ma hauendo Costui fatto ricorso alla S.ma N.ta fù conseruato in uita &. Ann . . . Lott: cap: 73.

7. Vn Principe di Bauiera infermo d'un pessimo, e non conosciuto male, ricorse alla S.ma N.ta, e prestam.te diuenne franco &. ann. 1452. Lott: cap: 12.

8. Angiolo di Paolo dà S. Lorino, d'anni. 15. attaccando i Buoi alla treggia, Vno lo prese con la bocca d'auanti; e forte stringendolo, l'alzò in aria, gettandolo dietro alle spalle sù la punta di due pali della treggia; gridando, ò S.ma N.ta soccorretemj, non hebbe offesa alcuna &. Ann: 1612. il 28. ottobre. Lott: cap: 78.

9. Suor Ant.a di Giou.i Dolfi, in S.ta Appol.ia di firenze, il 6. luglio 1596. cadendo nel pozzo con la corda, e carrucola (gridando Nunziata aiutami) non affoga, non percuote, ne riceue daño alc.no offerse (con licenza delle sue Supiore) q.to Cuore d'arg.to di rilieuo &. Lott: cap: 50.

Quarto Pilastro à man' destra Sotto la Statua dell Ill.mo Arciuescouo Altoiti.



1. Fratino in piedi di piastra d'arg.to uotato alla S.ma N.ta per gr̃a riceuuta dall' Ill.ma Casa Saluiati

2. Isabella Estẽse Duchessa di Mantoua, fù dalla S.ma N.ta risanata da infirmità incurabile; generando poi molti principi à Franc.o Gonzaga suo Consorte.. circa l'ann. 1500. Lott: cap: 14.

3. Niccolò dà Lanciano, rattenuto in Turchia in diabolico Ferro col collo, mani e piedi, per spatio di 30. mesi, ricorse à q.ta Madre di gr̃e, subito s'apersero i serrami; onde libero si partì, portando quell'orribil ferro (conforme al Voto fatto) di Constantinopoli à q.ta nr̃a chiesa per Trofeo di MARIA. ann. 1506. Lott: cap. 27.

4. Margherita Gentildonã Bolognese, stata cieca anni. 10., fece ricorso alla S.ma N.ta, et subito resto illuminata. ann. 1560. Lott: cap: 43.

5. Bernardo dà Vercelli, ingiustam.te impiccato per più spatio d'una notte ad un' Albero, raccom.ndo la sua innocẽza alla S.ma N.ta si sentiua dolcem.te sostentare, si roppe il capresto, lò porto à q.ta chiesa, facendo una statua con l'istesso capresto etc. ann. . . . Lott. cap: 57.

l'anno, ch' Consaluo diede la rotta à Frãzesi à Garigliano

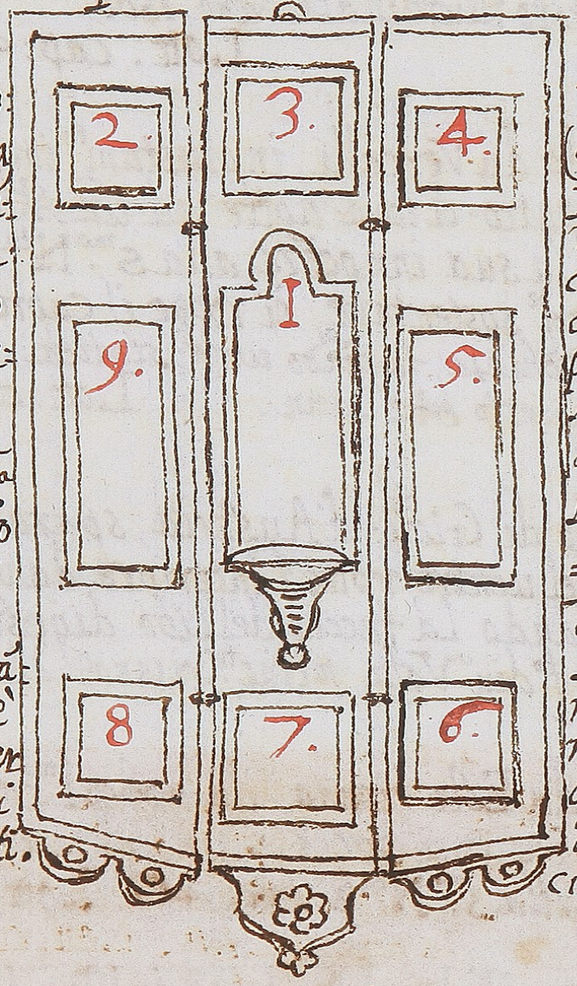
6. Gherardo di Giou.ni d'Austria, sparato nel petto, e nel uentre, rotte l'interiore da una Scure, uersando la feccia del cibo digesto, con l'aiuto di q.to diu.o Volto, mirac.te risana. Lott. cap: 69.

7. Franc.o Seru.re d'un Ambas.re del Rè di Spagna, carcerato per furto appostoli, fù uisibilmẽte liberato dà MARIA V.e, et da LEI condotto ne suoi chiostri à porte chiuse. ann. 1486. Lott. cap: 21.

8. Ercole Estense, da mortal.mo colpo di Lancia ferito in una coscia, uicino al pesce, giudicato spedito, ricorse à q.ta glosa Immagine, e presto risanò. ann. 1460 Lott: cap: 13.

9. Pietro di Benedetto, in atto d'esser decollato, per miracolo apparso nel carnefice, scampa dà morte. ann. . . . Lott: cap: 7.

Quinto Pilastro à man' destra
Sotto la Statua armata, offerta da Giouanni Medici, Padre del ser.mo Cosimo, primo Gran' Duca di Toscana.



1. Matrona nobilis.ma fiorētina quanto più fauorita dalla S.ma N.ta, tanto più humile celando il suo Nome, et sua casata Ill.ma offerse q.to Voto di piastra d'arg.to in un' quadro in ottāgolo: ma s'è posto quì, per conformarsi con gl'altri Voti.

2. Pietro Soderini (da cui 10. anni fù la Repub: Fiorent.a gouernata) di grand.mo difetto della persona impedito, stimato da Medici il suo male senza rimedio, anzi pestilenziale; ponendo ogni sua fiducia nella S.ma N.ta, fù discaccita la malattia, ritornando egli in buonissimo uigore & offerse una statua al naturale & circa l'ann. 1590. Lott: cap. 31.

3. Giou.i Gamboni da Bisegli, città uicina 20. miglia à Bari, il 5. luglio trouandosi p mezz' hora in un' fondo d'Arno senza saper nuotare, in Voto alla S.ma N.ta offerendosi, hebbe dà lei soccorso tale, che apparsagli d'auanti à gl'occhj, e confortādolo à nō temere, senza bere gocciola del fiume, e senza minimo affaño del petto, fù tratto fuori di quel pelago. ann: 1564. Lott: cap: 44.

4. Pietro Medici, figlo di ~~Pie~~ Lorenzo medici, e di Clarice orsina, uotato alla san.ma Nonziata, guarisce fuor d'ogni speranza de Medici, da crudele infirmità portata fin' dalle fascie; uisse sano di buona età: et hebbe p Maestro un Angiol Politiano & ann. . . . Lott. cap: 18.

5. Giou.i Fieschi Nob.mo Genouese, conduttiere delle schiere di Filip.o Duca di Milano, dà mort.ma stoccata nella bocca (che gli passaua dietro p la Nuca) giudicato spedito, p fauore di M.V., risana &. ann: Lott: cap: XI.

6. Pietro del Monte, nella Battaglia à Pietra sāta, infrantogli un occhio da una archibugiata fè Voto alla S.ma N.ta, et ottenē tal' grā, che l'occhio guarì, adoprādolo come p.a an. 1520. Lott. cap. 33.

7. Gentildonā innocēte, destinata à morir' di ueleno, p hauer' partorito un' Moro, ricorse alla S.ma N.ta, che difēdesse la sua innocenza; e subito nella culla il Figlio si cangia in bianco; si qeta il Marito, et Ella uiue lieta &. ann. 1280. Lott: cap: 3.

8. Lionardo dà Massa di carrara, storpiato per spatio d'annj 12. Entrato il dì 8. di 7bre nella cappella della N.ta, sente scorrere p l'ossa e p le carnj come un fiato: si rizza, e grida ò Sposa del mio Sig.re, io son' guarito & lascio le Gruccie &. ann. 1582. Lott. cap: 49.

9. Cater.na Reg.na già di Cipri, illum.ta dalla S.ma N.ta, si muta del tutto, e uiue santam.te & ann . . . Lott: cap: XV.

Sesto Pilastro à man destra
àccanto all'Organo Vecchio

1. Giouanni Ragugeo Cerusico, et assai valente Medico, sostenuto dalla S.ma N.ra non muore per molte ferite, e coperto di piu' da suoi Nemici in una fossa con graue pietra, ne hauendo spirito, ne forza, solo inuocando col cuore MARIA ANNVNTIATA, hebbe tosto soccorso, e risanò. Ann. . . . Lott: cap. 4.

2. Nunziata con Angelo d'argento, Legata in Ornamento d'Ebano da Agnus Dei, fù offerta (con licenza de suoi Superiori) da f. Ferd.o Mancini fior.no Seruita l'ann. 1650: di sua Età anni 72; e di Relig.e anni 60;
Per esser stato liberato cinque volte in vita sua à peste Epidimie,
Et anco p esser restato libero da ogni male, quando nel tempo del Contagio, gli diedero ordine i suoi Superiori, che trasmutasse tutti i Voti, e statue della nra Chiesa, come prontamente eseguì p spatio di 40. giorni.
Ringratiandola ancora, ch'habbia inspirato i suoi Superiori à darli carica di nuouo in q.ta sua graue età, di rinnouare in Argento alcuni piu segnalati Miracoli di q.to DIVINO VOLTO per tanti, e tanti anni caduti, spezzatisi, e quasi andati in oblizione: Hauendo p Guida il Libro de Miracoli della S.ma N.ra, stampato dal Ven.P. F. Gio: Angelo Lottinj. l'anno. 1619. alle Stelle Medicee. etc ——.

3. Niccodemo Tranchedino da Pontremoli (Huomo d'alte qualità, e di buone lettere) debilitato di tutte le membra, et tuttauia auanzandosi in Lui il male, dalla S.ma N.ra uien mirabilm.te liberato, hauendola inuocata circa l'ann: 1450. Lott: cap. VIII.

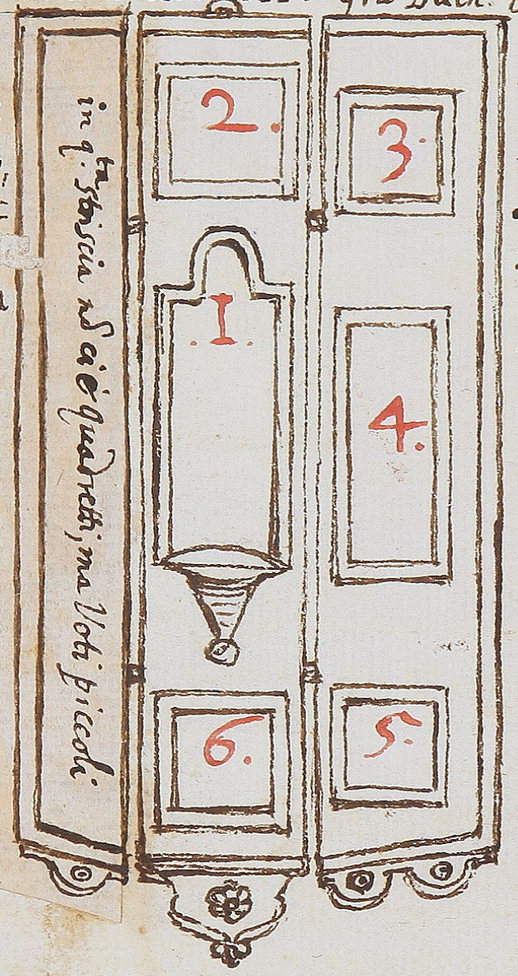
Seguono gl'altri Voti d'arg.to contenuti negli
Assiti degl'altri Cinque Pilastri di nostra
Chiesa, à man Sinistra.

Primo Pilastro à man Sinistra
accanto alla Cappella della S.ma N.ta
Sotto la Statua d'un gran Prin.e di Loreno
Parete di Mad.ma ser.ma Grã Duch.sa di Tosc.a

Fridericus Vadimõtius Dux Lotharingię

✠ ✠.
il Quadro grande sotto l'organino, contiene una Giouanetta nobile come si dichiara sotto il quadro al segno. ✠ ✠.

✠ ✠.
Siluia etc:



I.
Leonora, Figlia di Don Toledo, vice Re di Napoli Moglie del Ser.mo Cosimo Medici primo Gran Duca di Tosc.a, hauendo riceuuto molte grẽ dalla S.ma N.ta offerse q.ta Testa fino al Busto d'argẽto al naturale & di buon peso &

✠ ✠.
Siluia d'età d'anni. 12. figlia del S.r Pompeo Bedini Lucchese, e della S.a Lorenza Rucellai Fior.na nel mese d'ott: il dì. 8; dell'an: 1605, ritrouãdosi in uilla con la Vedoua Madre; fù rapita furtiuamẽte dal S.r Fabbritio Bedini suo Zio, uenuto à posta di Francia &. Per successi miracolosj fù resa, et condotta alla dolente Madre: La q.le riconoscendo la gratia dalla S.ma N.ta, offerse q.to gran Voto al naturale, d'arg.to di piastra, di ualuta di 300. scudj.
Lott: cap: 62.

2. Ruberto di Sforzo da Pescia in Tosc.a, fatto preda de Turchi, fece voto alla S.ma N.ta, (mentre era ancora nel Bertone) che se scampaua dalle lor manj, sarebbe uenuto da quei Paesi ad adorare la sua Liberatrice, con offerirgli un simil Legno da mare fatto d'arg.to. Le fù concesso; e sodisfece &. Ann . . . Lott: cap: 2.

3. Clemẽza da Tizzana nel Pist.se pcossa p tutta la uita dal Figliastro con un sacchetto di rena, et caduta da una scala quiui dall'istesso riceuè. 18. coltellate, una mortale nella gola (inuocando la S.ma N.ta) non morse; anzi in 15. giorni risanò dalle ferite, e pcosse. Lott. cap: 64. Ann: 1607.

4. Gentil D.na Aretina, il 6. di 9.bre del 1609 in Villa fuor della Città miglia 3., strozzata con una becca di taffetà dà un suo figliastro, e dall'istesso scannata con un pugnale, & raccomãdãdosi ad una N.ta, che haueua dipinta in camera, scampò miracolosam.te dalla morte & Lott: cap: 66.

il prẽ Lottino tacque i nomi, pche à suoi tempi erano uiui ambedue.

5. Giouannetto Cap.no Corso, assalito in Germania dà un Masnadiere, da lui pcosso sù la testa con mazza ferrata, cadde in terra p morto, spogliato d'ogni arnese, et chiuso in una Torre, senza alcũ medicam.to ricorre alla S.ma N.ta, risana dalle percosse mortali e parti libero & Ann. 1532. Lott: cap: 34.

6. Lucretia Tornabuoni, (moglie di Pietro di Cosimo Medici, psona di grande affare nella Città) oppressa dà straniss.a infirm.tà; ricorse à q.ta glosa Immagine, facendo Voto (se otteneua la Sanità) di dispensar ogni anno ad honor suo à Poueri di christo 4000 fiorinj d'oro: Risanò, non mancando à quanto hauea pmesso &
Ann . . . Lott. cap: 16.

Secondo Pilastro à man Sinistra Sotto La Statua del Ser.mo Franc.o secondo Gran Duca di Tosc.a

1. Leopoldo d'Austria, Primogenito della ser.ma Claudia Medici, oggi Marito della Principess'Anna, sorella del ser.mo Ferdinãdo Gran Duca di Toscana Regnante &

2. Mariotto del Piglia da Cortona, posto al martoro per falsa accusa con 15. tratti di corda, et con peso di piombo à piedi, chiedendo soccorso alla S.ma N.ra non sente pena alcuna, e come innocente uiene liberato. ann: .... Lott: cap: 51.

3. Vaggia (moglie di Giuliano dal Poggio à Capitone del Bagno) con due figlie, et una nipote, agitate dà Spiriti maligni, del continuo miserabilm.te furiauano. Giuliano, doppo hauerle condotte in piu luoghi senza frutto, finalmente uotò se medesimo, e le 4. Donne alla S.ma N.ra. Què giunte, et entrate nella uenerãda Cappella, cominciorno sì fattam.te à smaniare, et urlare, che Chi l'udiua, penetraua gl'orrori dell'Inferno. Ma di lì à poco quietatesi, mostrorno con espressi segni d'esser restate libere & ann .... Lott: cap: 79.

4. Pasqua aretino soldato ualoroso, uenuto nelle mani de Genouesi in occas.e di guerra, posto senza sua colpa al tormento, raccomandandosi alla S.ma N.ra come se stato fusse di Legno, e non di Carne, nõ sente duolo alcuno: sorpresi i Genouesi da insolito timore lo licentiorno &. Ann: Lott: cap. 10.

5. Agnola di Giouanni da M.te Pulciano trauagliata da schiera di infernali Spiriti, inuocando la S.ma N.ra e facendo Voto di salutarla nella sua famosa Cappella, nõ sì tosto hebbe cosi detto, che subito ottenne la gra, restando libera, sodisfacendo à quanto promesso haueua. Ann: Lott: cap: 77.

6. Iacopo Fracassati de principali di Budrio, giudicando per il suo gran male d'esser al fine di sua uita, col mirar l'immagine della S.ma N.ra disse il meglio, che potè, (O sant.ma Vergine, o gloriosa Madre) subito rimase libero dall'ardente febbre, e da ogni dolore, et affanno, con stupor de Medici, de suoi di Casa, e del suo P. Confessore, qual'era il R.P.F. Angiolmaria Domenicano. Ann. 1612. il 26. d'Agosto Lott: cap: 76.

7. Claudio Landi Principe di Val di Taro, non hauendo potuto trouar rimedio ad alcuni suoi intensi dolori, particolarm.te di schiena, ricorrẽdo alla S.ma N.ra, da quelli fu libero. Venne in persona ad offerir p. Voto un busto d'arg.to alto .3. palmi, e di piu q.to quadretto. Ann. 1588. Lott. cap: 46.

8. Francesco da monte Mursino in Lombardia, confessando p. i gran tormenti i misfatti da lui non commessi, hauendo messo il collo sotto la mannaia, gridò (N.ra S.ma Voi sapete, che moro innocente, soccorreteni) cadendo la mannaia, nõ lo potè ferire: onde restò libero. Ann - Lott: cap: 67.

9. Donato da Piancaldole Legnaiuolo trauagliato fieram.te dal male dell'Hernia, solo col pensare un giorno alla S.ma N.ra e bramoso almeno di uederla, et adorarla, (O mirabil pietà di Maria) in un subito perfettam.te risanò. Ann. 1612. Lott: cap: 74.

Terzo Pilastro à man sinistra, sotto la Statua di Don Giou.i Medici, Figliolo del ser.mo Cosimo, P.e G.D. di Tosc.a

1. Vn altro Fanciullo dell'Ill.ma Casa Saluiati uestito da frate in ginocchioni, d'arg.to di piastra. Per gratia ricenuta etc:

2. Rocco da sauona di.50. colpi di spada ferito, uscendogli dal uentre le budella, apertali la testa, il petto, et ambe le spalle con percosse mortali, stimandosi uano ogni rimedio, con humiliato, e deuoto cuore chiese soccorso alla S.ma N.ra: ad un tratto cessò lo spasimo fermossi il sangue, et in poco spatio di giorni, interam.te risanò. Ann. 1545. Lott. cap: 39.

3. Ad Antonio di Bernardo, tagliata la Testa, miracolosam.te, col fauor della S.ma N.ra, si riunisce al busto: cadendo à rouescio il Carnefice, che uoleua finir l'opera ℔ ann ... Lott: cap: 5.

4. Antonio da Romena del Casent.o condotto à turpissima forma d'huomo, p. 39. ferite nella sua P.sona, uedendosi morto, ricorse alla S.ma N.ra, facendo Voto di mutarsi in meglio, essendo stato fin allora dissoluto: fù esaudito, et miracolosam.te liberato ℔ ann: . Lott: cap: 28.

5. Mariotto Meleti, per hauer stracciato, nell'assedio di Piombino, l'insegna degl'Aragonesi, tolta arditam.te da lui, dando poi nelle lor mani, uolsero, p. tale oltraggio, che fusse abbruciato uiuo: acceso il fuoco, disse con uiua speranza, (ò S.ma N.ra, soccorretemi) nò fù di nullo offeso ℔ Ann .... Lott: cap: 61.

6. Bart.o di Corsica, in una strett.a Zuffa, fù da suoi Nimici con.30. ferite, la magg.r parte mortali, condotto uicino à morte; chiese aiuto alla S.ma N.ra, che nò solo gli concesse il guarire, ma l'inuiò à strada di miglior uita, da lui auanti non conosciuta ℔ Ann. 1506. Lott: cap: 29.

7. Pompilio Ferreri, Dott.e e Citt.no da Beneueto, con sua Moglie, e Famiglia, uicino al M.te Argentaro, scapa miracolosam.te, inuocãdo la N.ra, da orribil naufragio, e spauentoso incendio, cagionato da Saette ℔ Ann. 1600. Lott: cap: 54.

8. Matteo Peducci Sanese, percosso nella Torre di Grosseto in due luoghi della persona da un Fulmine, ricorrendo et inuocando la San.ma N.ra guarì miracolosam.te da quel uelenoso incendio ℔ Ann: 1603. il 24. di Lug. Lott: cap: 58.

9. Bartolomeo maniscalco il dì di san Barnaba, cade da una Torre, alta braccia.60., e chiedẽdo aiuto alla S.ma N.ra, non riceue danno alcuno nella p.sona: confermãdo à tutti, in quel precipitio, hauer hauuto auanti à gl'occhi Venerabil Doña, uestita di bianco, dalla cui mano, come dà assistente, ne ueniua ℔ aria sostenuto. fece di ciò scrittura, et un'imagine grande, ch'il tempo hà distrutta. Ann. 1481. Lott: cap: 19.

Quarto Pilastro à man sinistra Sotto La Statua del Magn.co Cosimo Medici detto Pater Patriæ.

1. Monsig.r Caccia Vesc.o di Pist.a: uisse anni circa 89: et anni 48. di Vescouado: offerse se stesso in q.ta Statua d'arg.to di piastra alla S.ma N.ta p hauer da essa (come egli diceua) ricenuto gratie in gran num.o

2. A Bastiano da Campiglia, oltre alle ferite mortali riceuute da sette Nimici, essendogli di più ambe le Luci de gli occhi crudelm.te tratte fuori, per miracoloso dono della S.ma N.ta gli fu concesso il guarirne, e racquistare con modo mirabile il già perduto Lume. Ann . . . Lott: cap: 71.

3. Antonio Zing.o, stato hore 24. morto alle affettuose preghiere fatte alla S.ma N.ta dalla sua pouera, e dolente Famiglia, nell'istessa Bara, ritorna in uita. Ann . . . Lott: cap: 25.

4. Gabriello Cittadin Pistol.e ferito da tre suoi Nemici armati, con 22. colpi di Spada tutti graui, e mortali, chiese aiuto alla S.ma N.ta con tal feruore, che dal pericolo del morire, fù miracolosamente scampato. Ann . . . Lott: cap: 20.

5. Accursio fanciulletto (figlio di Niccolò Vandino da Imola, uno de Giudici della Ruota in Firenze) cade da una finestra alta circa 30. braccia; raccomandato dà suoi Genitori alla S.ma N.ta, non riceue pur minimo danno. Ann . . . Lott: cap: 37.

6. Bernardino di Sardigna ualoroso Soldato, gettato p morto in una fossa, dicendo con poco fiato, o N.ta S.ma io mi ti raccomando, sentiua da non ueduta mano toccare, ristringersi e risanarsi le sue profonde ferite; come fù in uerità. Ann . . . Lott: cap: 55.

7. Dom.co di Piero dalla Madonna del Sasso, non hauendo ottenuto dalla S.ma N.ta di guarire d'una infirmità; di quella morto già p spatio d'hore 40. (per magg.r miracolo, e gloria di chi l'operò) nella Chiesa Benedetta, detta di S. Donato, risucita, apre da se, et esce dal Sepolcro, del mes: Genn.o. Ann . . . Lott: cap: 53.

8. Fyluio da Terni nell'istesso dì che in Prato se gli pone il capresto alla gola, gridando con feruenti parole (N.ta S.ma sai Tu, che no'l feci per dispetto) fù liberato dalla forca, e dalla Galea. Ann: 1601. Lott: cap: 56.

9. Spadino di Mugello assalito, et oppresso da un'orribil'Orso, nel raccomandarsi alla S.ma N.ta uedde diuenir mansueta la Fiera, et dauati à suoi piedi distesa: ond'egli libero si partì, p publicare miracolo si grande. ann: . . . Lott: cap: 35.

Quinto, et vltimo Pilastro à man sinistra accanto all'Organo nuouo

1. Antonio Burelli Modenese, cadendo in terra, per uiolenza de popoli in una festa fatta in Fiorenza, fù quiui tutto infranto nella uita da una Carrozza, e Caualli, non se li potendo dare alcuno aiuto: Onde uedendosi morto, si raccomãdò alla S.ma N.ra da lui la mattina ueduta scoprire, gridando più col cuore, ch con voce, Soccorrete N.ra S.ma ad un'tratto parue, che la Carrozza si ristringesse in se stessa, et i Caualli restarono immobili. Fù leuato di terra, et condotto, oue medicamento potesse riceuere: Et allora gli fù concesso il guarire, qn meno dall'Arte hum.na si sperava. La ringratiò con affettuosi sospiri e parole, lasciãdo in fiorẽza il Voto, et egli istesso di sì gran Miracolo diede alla Città di Modena fidelis.o ragguaglio. Ann. 1612. Lott: cap: 80.

2. La S.ma Trinità, che incorona MARIA V.E contenuta in un Ouato col suo pie d'arg.to è stata offerta di Nobil Persona, p molte gratie riceuute da q.ta Sourana ANCELLA: Onde tal Persona, à corrispondẽza, hà uoluto p humiltà, non palesare il suo Nome, ne tanpoco la sua Casata

3. Piero di Nome — Vn fanciullo, figlo di Gio.i d'Alfonso Battior di Lana, perduto dalle gambe, nell'età d'anni cinque, raccomandato da Caterina da Empoli sua Madre, alla S.ma N.ra con Voto di mandarlo uestito p due anni con l'habito santo de serui di Maria, se per sua gratia egli guariua (ò celeste fauore) Tornando ella una mattina à Casa, il Fanciullo chiamandola, disse; Mamma, io uò, io uò cò miei piedi. onde ella colma di lagrime, e di ringratiamenti, sodisfece al Voto; et offerse, (conforme alla sua potibilità) se stessa, et q.te due Gambe d'argento
il 19.o di Giugno. Ann: 1611. Lott: cap: 72.

Sono in tutto pilastri num.o 11.

Residuo degli .80. miracoli della S.ma N.ta
stampati dal Ven. P. f. Gio: Angelo Lottinj
de Serui.

Fin qui ci siamo seruiti degli altri di num.o 69.
accomodati in uarij Luoghi de Pilastri
della nr̃a Chiesa; si che p compire
detto num.o di .80. ne restano ancora
Vndici, de quali ci seruiremo con altra
occasione.

Fra tanto di questi .XI. ci è parso bene
darne qui un succinto ragguaglio

I. Vn Caualier di croce bianca dell'Ill.mo e
Famosissima Città di Malta; (il cui nome
e patria (ò p l'altrui negligenza, ò per il
gran corso del Tempo) non s'è potuto
conseruare) Vero è che l'anno 1410.
questo prode Huomo, doppo l'hauer strenuam.te
combattuto cò nimici, fu fatto prigione, et
alquanti mesi nelle forze Turchesche ritenuto.
Fecero ogni sforzo e con minaccie, e con lu-
singhe à fargli negar quella fede, ch'haueua acq-
stata nel Battesimo; altrimenti saria stato
abbruciato uiuo. Rispose, uoler p.a ardesse
il corpo, che la nobil.ma Croce di Vergogna, e l'
anima di peccato contaminare.
Legato ad un Palo, si uedde con molti fasci
di legni attorno; e mentre si daua fuoco, egli
con la faccia al Cielo e col cuore alla S.ma N.ta
di cui fu sempre diuot.mo, interna supplication
le porse. Ad un tratto le fiamme si uolsero
alle

alle membra di coloro, ch'accese l'Lauerano.
Molti rimasero confusi p tale auuenimento; et
molti si conuertirono alla fede di Christo.
Venne in persona à ringratiare la sua Liberatrice,
Lasciando una statua al naturale; quale
p anco si vede sop i palchi di nra chiesa.
Ann: 1410. Lott: cap. 9. à cart: 41.

2. Innocentio VIII. sommo Pontefice, Genouese di
di nazione, (a cui Baiazzette II. Sig.r de
Turchi offerse il S.to Sepolcro, con tt.a la Terra
santa, et il ferro della Lancia, ch'ferì il petto
à christo, se mandato gl'hauesse Zizimo
con cui p conto di regnare hauea guerreggiato)
nel tempo del suo Pontificato sentendosi man
care, e uenir uerso il fine di sua uita, per
continua febbre e p grand.mi dolori nominati in-
testini: non essendo sufficienti gl'aiuti humanj,
ricorse con la mente più e più volte alla S.ma
Nonziata; prestamente (con stupor de Medici)
si trouò libero dalle febri, e da dolori.
Con tale occasione La Regina del Cielo gli in-
spirò à far ricca di priuilegij la Religione de
suoi Seruj. onde da Lui le fu concessa una
Bolla, grauida di facultà e priuilegij, che
Mare magnum si appellò; fece fare la sua
statua con Manto pontificio, quale fino al dì
d'oggi con altri pontefici si mira nella nra
chiesa nella facciata di dentro.
Ann. 1486. Lott. cap: 17. cart: 61.

3 Padre frà Domenico Sacerdote dell'Ordine
di San Benedetto non trouando, ne riceuèdo
rimedio dalle cure, e medicine al suo gran
male, ricorse alla S.ma N.ra supplicandola
ad impetrar per suo Miracolo quel rimedio
quale p opera humana impetrar nò poteua.
fu consolato. et uisitandolo di nuouo il Medico,
le domandò qual medicina usata hauesse;
Rispose; La Nonziata di Firenze è stato
il mio medico: la Gratia sua è stata la
possente, et rara Medicina.
Ann: . . . Lott: cap. 24. cart. 80.

4. Vangelista di Goro da Monterchio fabbro
il dì 8. di maggio, affrontato da tre soldati,
et ferito nella sua bottega con 13. colpi di
spada sij la testa, et una mortalissima nella
gola, oltre ad alcun'altre per la uita, cadde
in terra come morto; chiedendo nò d'inero
più col cuore, ch con la uoce soccorso alla
S.ma N.ra, ottenne gratia di non morire; et
in breue offerse una Statua al naturale, in
segno di gratitudine. Ann 1507. Lott: cap: 30. cart: 100.

5. Jacopo d'Ant.o detto lo Scheggia Oste di Pietra-
mala, incappato il 14. di Luglio negli aguati
de Nimici, riceue 18. gran colpi, 13. sul capo,
e sul uiso, di questi la più parte mortali
mostrando da più lati, dentro il celabro
esser tagliato. seminuio ricorse, et inuocò
La S.ma N.ra, fu pietosamente esaudito;
e riceuè scampo alla sua uita.
Ann: 1515. Lott: cap: 32. cart: 104.

6. Il P. f. Giouanfrancesco Naldinj de Serui sagrestano nel parare con nicchi arnesi la n.ra chiesa, douendosi cantare una Messa nouella, nel tirare una corda d'un Baldacchino fu violentato dall'istessa, a cadere à rouescio da altezza di braccia 20. s'infranse tutta la uita, squarciatasi in piu lati la testa; non dim.o disse con alto grido (O. N.ra San.ma): si uedde in breue con singolar effetto oparti la sanità non dal senno humano, ma dalla diuina Grazia. Ann: 1551. il 18. di Giugno. Lott: cap. 40. cart 227

7. Giouannj (della cui patria nō s'hà notitia; solo si seppe, ch'fu di paese assai lungi da Toscana) essendo stato p spatio d'anni senza ueder punto di Lume, Il 18. del mese di maggio (diuotis.ma te prima scusandosi, se à pieno fornito non hauesse di penare quanto meritaua) si pose ad inuocar la S.ma N.ra e che si rimettena in lei. (O gran Pietà, ò gran fede, nō fu uana l'inuocatione, poiche subito cominciò à ueder Lume. Ann: 1577. Lott: cap: 45. cart. 141.

8. Francesco Beci Pizzicagnolo in firenze, nel gran pericolo del cauarsi la pietra di grandezza d'una comun al Cipolla, tre uolte tentata da Medici, e Cerusici cō loro artificiosi ferri, con dolori intensissimi con tale effusione di sangue, che q.to solo era bastante à farlo morire ricorrendo sempre all'aiuto della S.ma N.ra fu tratta fuori in pezzi, ottenendo gratia di perfetta sanità. Ann: 1592. il p.o di Maggio. Lott: cap: 48. cart: 147.

9. Vno (questi fu un prete pistolese) doppo l'anno 1600 il 25 d'agosto, fuggendo da nri chiostri nella Cappella della S.ma Nun.ta essendo assalito con arme da un suo compatriotto (pur prete anch'egli) e tirandogli piu colpi con arme tagliente, per miracolosa resistenza di COLEI, à cui l'Affrontato fece ricorso, non uenne offeso, ne pur tocco. Lott: cap: 60. cart: 183.

il P. Lottino p conuenienza non rigirarsi tacque i Lor nomi.

10. Marco Cambinj da Pistoia, ferito crudelm.te con 50 colpi di questi 30. su la testa, e nel uiso e con gl'altri p tutta la uita, si che fu lasciato in terra p morto: egli non dimeno ricorrendo con grande affetto alla S.ma N.ra a cui sempre hebbe particolar diuotione, fu esaudito, et in pochi giorni risanò. Offerse una statua, che rappresentaua il mirabil successo. Ann. ... Lott: cap: 65. cart. 203.

ij Francesco Fiumanj Tintore nella piazza d'Arno, salito il 13 d'aprile su la finestra della bottega, assicurando la sua persona ad una fune inhabile p uecchiezza à sostenerlo, rompendosi, gli conuenne rimaner con tutto la uita sul braccio destro, in fuora spenzolato, e cò piedi fuor della soglia dondolato: nell'instante che si uedde traboccare, chiese aiuto alla S.ma N.ra di cui fu sempre grandem.te deuoto: et in un subito (senza saper come) si uide rimesso dentro e sopra la finestra posato: rappresentò questo gran miracolo in una tauoletta dipinta. Ann: 1612. Lott: cap. 68. cart. 211.

Epilogo, ò uero Conclusione del Ver.e P. f. Gio: Ang.o Lottinj al suo libro stampato degl'80. Miracoli della S.ma N.ra

Lott: a cart: 254

Pochissimi, si può dire, che sieno li 80. Miracoli qui distesi, rispetto alla gran quantità, che nella chiesa della NVNTIATA, in spazio di 361. anno si furon uisti, e sentiti. Ma tuttauia Assaissimj fien questi à Chiunque desideroso sia, la Deuotion delle Persone, per essi graziate, imitare, e la sourana Pietà di COLEI (che ne fù Operatrice), con feruori di spirito ben contemplare.

Pochissimi (dice il Padre Lottino) esser gli 80. Miracoli da lui mandati alla Stampa, rispetto alla gran quantità opati dalla S.ma N.ra. Veram.te chi gli volesse raccontar, se non tutti (che sarebbe impossibile), almeno la maggior parte delle Grazie opate dall'Anno 1252, in cui Ella fù miracolosam.te effigiata, fino all'Anno presente 1650; doue trauezzano appunto Anni 398., ci uorrebbono al sicuro più e più Volumj, che breui Libretti à notificarli. Nondimeno p.r magg.r gloria della Madre di Dio, e magg.r sodisfattione de suoi Deuoti, s'accenneràcosì in confuso, che siano stati Assaissimj.

I VOTI, che sono stati offerti, si possono ridurre à quattro Sorti:

1. Voti grandi di rilieuo al naturale, et anco più, ch'al naturale, fatti di cera, e con altre mesture.
2. Tauolette dipinte etc.
3. Voti Gialli, fatti, et formati con carta pesta.
4. Voti d'argento

In quanto à primi non si ricerchi gran numero (non dalla parte di Chi uolentieri gl'haurebbe in tal guisa offerti, ma rispetto al Vaso della n.ra Chiesa, che non poteua esser capace di tanti, e sì gran Colossi. Tuttauolta il num.o di quelli non è stato cotanto scarso, che hor non si possa, più che ragioneuole.

Questo sò io, che essendo stato deputato circa à quattro uolte dà miei Superiori, à ridurre in miglior termine la nostra Chiesa, particolarm^te al Tempo del Contagio, mentre dalla Città si faceua la Quarantina feci primieram^te leuare, e calare à basso tutti i Voti grandi, de quali una gran parte stauano à cinque, e sei p banda appesi con corde alle traui del tetto. Altri poi posauano sopra sei Palchi, tre dà una banda, e tre dall'altra, ma questi 6. palchi erono assai più d'adesso, poiche terminauano à due Pilastri maggiori, che reggono l'arco della Cupola. E sopra questi Palchi u'era il solito Cornicione, che gira attorno à tutta la Chiesa; il quale, se bene era tutto ripieno, et accatastato di Voti grandi non dimeno di quando, in quando ui si riedeuano di queste Statue grandi.

Nel calargli dunq; in Chiesa, se ne trouò in gran num°. rotti, tarlati, rosi da Animali, piegati in se stessi, et in somma molti distatti: onde bisognò mandargli giù in pezzi, ne fù possibile, il risorcirgli.

Non si mancò di diligenza intorno ad altri, che stauano malam^te in piedi, offerti già p gran spatio d'anni. si osseruò in tutte carteglie, che alcuni erano stati offerti cento anni fà, altri di dugento, et altri insinò di 300. anni, e di passo. Però nò sia marauiglia se ogni anno ne cadeua; or sugl'istessi palchi, et talora in chiesa; mi ricordo, ch'orne caduti otto dieci, et una uolta passorno la Dozzina: Perche essendo p l'Antichità tarlato il fusto di dentro et l'ossatura di legno sopra à cui erano stati lauorati, et effigiati, quindi cadeuano, e si consumauano alla giornata. Et in uero io tengo p Miracolo, che non siano morti Huomini, et Donne alle loro improuise cadute:

ma p

ma p grazia di Dio, e di q.^ta sua gran Madre, non è stata mai p cosa, ne offesa Persona alcuna.

Conchiudo, che tra quelli, che si ritrouorno rotti, e disfatti sopra i Palchi, e gl'altri, che si guastorno nel ripulirgli, et aggiustargli, arriuorno al num° di cento uenti quattro. Onde bisognò uariare, anzi scemare l'ordine, et numero de detti sei palchi; Si leuò il palco di sotto, quale era troppo basso, poiche terminaua sù capitelli de Pilastri, che in uero staua male, poiche impediua, et tramezzaua la miglior uista delle Cappelle. E così si ridussero solam^te à 4. palchi, due alla destra, e due alla Sinistra: sopra de quali, si rimessero i Voti maggiori, o pochi, o assai ch'erano, come si uede di presente.

Le Tauolette dipinte, oue si rapprentano le grazie riceuute dà questo diuino VOLTO, si leuorno di Chiesa l'Anno 1625. con alcuni Huomini armati, che confusam^te stauano p le Cappelle et in altri Luoghi della muraglia: quali nel miglior modo, che si potè, s'aggiustorno (come si uede ad ogn'ora) nel Chiostrino dipinto sopra i Capitelli di ciascuna Colonna: Doue si dispensero ancora molti, e diuersi Arnesi militari, à guisa di Trofei, e di Festoni intorno à gli Archi delle istesse Colonne.

Ma parlando delle Tauolette dipinte: Queste erano di sì gran numero, che tutte le muraglie delle Cappelle ne erano parate, et coperte: ingombrauano tutti i Pilastri dà Capitelli in giù; ne erano parimente foderate tutte le Porte della Chiesa p dentro, e di fuori, e nel Chiostrino (eccettuate dove son le Storie di sì Eccellenti Pittori) tutto il restante era

di quelle

da quelle occupato, insino sopra i ferri, cioè, sopr le catene degli archi delle Colonne.
Ne contai allora fino à tremila seicento: Mà perche radunauano (come s'è detto) troppa poluere et altro; et anco perche era necessario imbiancar tutta la chiesa; et essendosi di più passata parola da alcuni Benefattori di uoler con Marmj e Pitture abbellire, et quasi rinnouare le Cappelle, fù però ordinato, che dette Tauolette si leuassero: Le quali furono condotte, come in deposito nel Vano che è sopra la Loggia de Signori Pucci; quiui ammassate (se non tutte) almeno la magg.r parte. e credo, che per anco ui si ritrouino.
E poi, non si uede alla giornata, che tante, e tante ne sono offerte, che bisognerà di nuouo riempire non solo il chiostrino, mà una gran parte della Chiesa? oltre all'innumerabilj, che per il gran spazio di Anni, posson essersi rotte, et andate male?

In quanto à Voti Gialli, ò di carta pesta; questi al sicuro sono stati, quasi senza termine.
Chiara cosa è, che auanti al Contagio, ogni Mese, se ne daua al fuoco una, e due Zane colme, e piene; ora nel nostro forno, e talora nell'Orto.
Il che, si sopponga, nõ esser mai stato fatto per disprezzo; ma perche i nr̃i Superiori, e Padri Sagrestani giudicorno per il meglio far così; non ui essendo luogo opportuno, ò uero bastante, p appendergli alle muraglie del nr̃o Tempio: Attestando i medesimi, che molti, e molti anni à dietro s'è costumato far l'istesso; à finche non rimanessero esposti al disprezzo; massime uenendo nelle mani di fanciulli, ò di Persone inconsiderate.

ma parl

Ma parlando precisam.te di quei, che io leuai al tempo del Contagio, mi uolsi scapriccire col uolerne sapere il numero; e così contãdogli con l'aiuto di maestro Orazio Farsetti Legnaiuolo, e di maestro Matteo Stagi nostro Muratore, furono uentidue mila, e non sò che centinara.
Questi Voti gialli stauano pendenti di quà, e di là nel Muro della Chiesa, raccomandati al Calce dell'uno, e l'altra traue del tetto in forma di festoni: E trà l'un festone, e l'altro contiguo, pendeua nel mezzo una gran caduta, ò uero Gocciola, pur fatta, e composta degli istessi Voti.
Non hà dubbio, che faceuano ragioneuol uista: erano però (come s'è detto altre uolte) ricetto di troppi imbrogli, et immonditie.
Oltre à queste Gocciole, e Festonj, ui era di più il Cornicione della Chiesa, colmo ancor egli di gran mazzi, e fasci de sudetti Voti.
Quali si leuorno con tutti gl'altri.
Sopra il cornicione ui si posero alcuni Caualli di Personaggi grandi: et altri Voti Grandi; come si uede nella testata della Chiesa p di dentro.
Di quei Voti Gialli, se ne diede al fuoco più di due Terzij; il restante l'hebbero gli Artisti, che lauorano di carta pesta.
Venendo à Voti d'Argento (ò grandi, ò piccoli; ò in piastra, ò di getto) si dica pure, che questi ancora siano stati in grandissima Copia.

Mi ricordo

Mi ricordo in Giouentù, hauer sentito attestare da quei Padri Vecchi ueramente uenerabili, e degni di fede, che se si fossero di mano in mano custoditi, e serbati haurebbero al sicuro potuto cuoprire più, e più uolte, tutte le muraglie della Chiesa, dal tetto fino al pauimento. Il che non s'è potuto effettuare, p esser stato il nro Tempio sempre ingombrato tutto, da gl'altri sopradetti Voti. Si struggeuano adunque; e con quell'Argento ò pure col di Lui prezzo, se n'è fabbricato Candellieri, Calici, Vasi, Lampade, et altro, secondo l'occorrenze, et il bisogno, etc.

Molti ancora si sono auenduti, con licenza, e partito de RR. PP. Discreti del Conuento per sodisfare alle fatture de nri Orefici; et ancora p tramutare il prezzo di detto Argento in Contra di olio, ò di cera Lauorata, cioè, candele di Venetia di diuerse sorti; per poter souuenire et supplire al uasto consumo di questa famosa CHIESA.

Si consideri ancora quel che succesSe nella nostra chiesa, quando Fiorenza hebbe l'Assedio: Poiche allora, (oltre à Calici, croci, Vasi, et Lampade, il tutto d'oro massiccio; oltre à tant' altre Lampade, candellieri, calici, et altro d'argento) ci furono anco dalla Republica fiorentina tolti, e leuati uia tutti Voti, pur d'argento, di maggior numero, che mai sidno stati.

Non han

Non han mancato i nostri Padri succeSsiuam.te di radunarne di quando in quando ragioneuol quantità p esporgli di nuouo ad Ornatum Ecclesiæ, come ueri Trofei di MARIA ANNVZIATA.

Che pur'io, dal Contagio in quà, per ordine de miei Superiori ne haueuo disposti, et aggiustati negl'Assiti degl'Vndici Pilastri, così gran numero, che tutti insieme sembrauano un piastra massiccia d'argento; oltre à molti altri, che di mano in mano ui son stati aggiunti dà RR PP. Sagrestani del Banco, e da loro Compagni. Che pur io nel conficcargli, ne contai più di cinque mila.

E se bene nell'Anno. 1647. dà Mano più tosto sagrilega, che religiosa furono di bel nuouo leuati, strappati, e distrutti, (con grand.mo Scandolo della Città, et estremo cordoglio di tutti Noi)

Non dimeno il M. R. P. M.o Ridolfo Gugliantini Prote di Tosc.a et il R. P. M.o Pietro Paolo Gherardi Priore insieme co RR PP. M.ri Discreti del nro conuento, di comun consenso, ad honor di Dio, e della sua gran Madre, han determinato (con darne à me la carica) che se ne faccia (nuoua raccolta, e si rimettino ne medesimi Assiti; Come già s'è cominciato in presente Anno .1650. Ne si mancherà col Tempo di rappresentarne in maggior Num.o

Finalm.te (in quanto al gran num.o de Voti;)
si deue dire, e tener p cosa certa, che quasi
infiniti huoi, e Donne, massime, Poueri, e
forestieri, possono hauer riceuuto fauori, et
grazie segnalatissime dalla S.ma N.ta
i quali p la lor pouertà, nõ hauranno potuto
offerire qual si sia Voto, etiamdio de minimi:
Tutta uolta il benignissimo Iddio, et la sua
San.ma Madre, haueranno più gradito, et accet-
tato la lor diuotione, le lor Lagrime, il lor Cuore;
et il lor buono affetto, di qualsiuoglia ricco Voto,
et pregiato Dono. {Fili prebe mihi cor tuum etc

Hò dato q.to breue ragguaglio del gran num.o delle grazie
concesse da Dio, per mezzo di q.ta miracolosa
IMMAGINE (già per spatio di 398. Anni)
hauendo io uolsuto secondare, et auuerare
le parole del Ven. P. f. Gio: Ang. Lottini nella
conclusione del suo libro stampato; cioè
che POCHISSIMI in uero sono li 80. MIRACOLI
da lui spiegati etc.
Sono però ASSAISSIMI (come egli soggiugne
nell'ultimo Periodo) sì per immitare la diuo-
tione di Coloro, che ne son stati fauoriti, e
gratiati; come ancora p ammirar con humiltà,
e contemplar con feruore di spirito, l'alta
Pietà di COLEI, che n'è stata Operatrice.

1650

DEO ac DEIPARÆ
Laus, Honor, virtus, Gta, et grãr Actio
Nunc; Olim;
et in Euum sempiternum. Amen.